

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 26 maggio 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno X - N. 117

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinens

I COSACCHI

(Mac). Il salasso che l'onore Eugenio Chiesa, deputato repubblicano di Genova, voleva fare al « clericalismo » nella seduta della Camera del 21 corr., non riuscì che un ben magro conforto agli anticlericali in genere, e agli estremi in specie. Se invece contro frati e monache è il cavallo di battaglia di questa parte della Camera italiana, rallegriamoci sinceramente poichè si tratta d'un ben misero... roznio. Noi cattolici ricordiamo ben altre invettive, più autorevoli se non più solide, di tempi che non son lontani e che pur sembrano preistorici; quando l'eroe riconosciuto dei due mondi, parlando del Papa, lo misurava a un metro cubo di — pardon — letame; quando un Cavour in piena Camera ripeteva l'insulto di Gambetta a proposito dell'eterno nemico; quando Depretis ne tessava l'elogio... funebre in una memoranda letta; quando Crispi pareggiava il recente nemico esterno (Menelik) all'altro — di tanto più timabile — interno, il Pecci, diceva lui... ricordiamo.

E poi, cos'è questa ben modesta tarantolata di Eugenio Chiesa? — che i reporters della stampa intercalano del già tradizionale vocabolo *ilarità* ad ogni piè sospinto — di fronte al ben diversamente violento esempio francese? Almeno là, in Francia, s'è fatto più che non sia detto... mentre qui, in Italia, si dice e non si fa che... far ridere. Poichè è indubitato che, passata questa ventata anticlericale, che si riassume nel discorso dell'on. Chiesa, non ci sarà più nulla... né il divorzio, né la precedenza del matrimonio civile, né un rinerudimento contro le Congregazioni. Resterà negli estremi la voglia, l'intesa e la promessa di nuovi assalti, poichè questi sono il diversivo preferito e, diciamo pure, più piacevole che possa interessare la Camera e le tribune degli *habitués*... c'è nell'aula, quando si parla di preti frati e monache, un tale odore... provocante, che è inutile nasconderselo, fa la fortuna degli oratori d'estrema più che non i problemi sociali e le questioni morali... Ma all'infuori di tutto questo, nulla verrà a turbare la coscienza religiosa della grande maggioranza degli italiani.

Però prendiam nota di queste periodiche guesconate radicali-socialistiche-repubblicane; prendiamone nota, perchè è pur bello constatare le stridenti contraddizioni di questi paladini della libertà, di questi *exclusivisti* per impulso d'istinto. Libertà per tutti, per le sette, per la Chiesa, per i partiti... tranne che per i frati e le monache — ecco il perno dell'anticlericalismo. Si può essere più esclusivisti di così? E quando poi vogliono portarne il motivo, questo si riduce al vieto ritornello: Perché sono i nemici eterni della patria e della libertà... Ma di quale patria e di quale libertà intendano essi parlare non lo sappiamo davvero; giacchè riterrebbe subito a fuoco e fiamme l'una e l'altra, se potessero avere la speranza di insediare sulle rovine le loro idealità, grazie a Dio, ben lontane.

Del resto il Ministro Orlando mise dell'acqua nel vino spumante dell'On. Chiesa; e — salvo un po' d'anticlericalismo, nel suo « modo » di porgergli da bere, tanto da non passare per clericale — rispose molto bene agli eccitamenti per una guerra immediata, ad oltranza, contro l'eterno nemico.

La precedenza del matrimonio civile? Ma cosa dice, on. Chiesa? Sarebbe un riconoscere un valore al matrimonio religioso... e si otterrebbe lo scopo contrario a quello domandato dagli estremi.

La lotta contro le Congregazioni? Ma si ridurrebbe ad una lotta contro il diritto d'associazione... cosa da far tremare socialisti, repubblicani, massoni e compagni.

Il divorzio? Ma se nessuno lo vuole; prova ne sia il numero diminuito dei deputati divorzisti?

L'incameramento dei beni ecclesiastici? Ma se si è fatto da tanti anni! Il Chiesa a quest'obiezione oppose che i preti cono delle « frodi pie » contro la legge d'incameramento, hanno rinnovato la vecchia manomorta, impadronendosi di immensi tesori.

E il Ministro rimboccò: Frodi? Denunziatelo dunque, on. Chiesa, alla Procura del Re; e, se provate, la legge le colpirà... Insomma fu un fiasco colossale quell'assalto veramente cosacco dell'Estrema, tenuto per mezzo dell'on. Chiesa. Assalto costoso per il partito, cieco, senza la guida sicura di argomenti buoni e di buona parazione, senza capacità di mosse che vi supplisse. E il Chiesa vi fece quella figura barbina che ha fatto... oio che del resto gli succede di spesso; ogni qualvolta cioè non si trova l'« estremo » che vi si adatti...

Ai nostri fratelli del Belgio

Nel mese di giugno del 1884 i cattolici detronizzavano, dopo molti tentativi non del tutto felici, la massoneria dal governo ove aveva fatto qualche cosa di simile a quello che sta facendo in Francia. Il Nazio Pontificio era stato allontanato, era introdotto il divorzio, scristianizzata la scuola, corrotto e agitato il paese. Al dominio nefasto di Bura era succeduto quello di Frère

Orban, che fu il precursore di Jules Ferry e di Combes nel Belgio. Memorabili sempre resteranno le giornate di giugno, in cui due grandi statisti cattolici erano acclamati vincitori dalla nazione, mentre essi riconoscevano la gloria della riscossa nella coscienza cattolica del popolo. Questi uomini, di temperamento diverso, ma di uguale fede cristiana e di invitto carattere, sono Woeste e Beernaert. Tutta la storia del Belgio moderno è intrecciata di fasti cattolici: l'indipendenza, di cui si celebrò nel 1905 il giubileo di diamante ebbe per propugnatori l'episcopato e i cattolici: l'università di Lovanio risorse all'antico splendore per opera loro: la floridezza, superiore a quella di qualunque altro Stato, il Belgio la deve al governo cattolico: la libertà vera, paragonabile a quella degli Stati Uniti americani, è gelosamente custodita dai cattolici, e non viene settariamente contrastata agli avversari.

E' dunque giusto che questo giubileo di argento si celebri, perchè è ben meritato e grande il plauso di cui son degni i cattolici del Belgio, i quali non abusarono della vittoria, non ressero il paese con criteri partigiani, ma lo fecero prosperare nella giustizia, nella libertà, nella moralità. Questo giubileo serve di lezione alla vicina repubblica massonica, ove domina il disordine endemico, ove il nome di libertà è straniero ai governanti e sinonimo di arbitrio ai governati.

Nel Belgio già si lavora per il prossimo Congresso cattolico che si terrà in settembre a Malines. Orban, chi conosce anche superficialmente la storia del Belgio, sa che i congressi cattolici coincidono sempre con un grande sviluppo di idee e d'azione. Tutto quanto fiorì in mezzo secolo nel Belgio è partito dall'impulso dei congressi cattolici. Nell'ora attuale c'è bisogno di una spinta, di un nuovo risveglio ideale. Dopo le prime visioni che sembravano farci assistere allo sboccare immediato di un mondo nuovo, si è sentito tra i cattolici del Belgio un torpore, una specie di stanchezza intellettuale, che si riscontra un po' dappertutto. L'ardore di un tempo nei giovani sembra divenuto più raro. E' quindi necessario, celebrando il giubileo, di rendere possibile un bagno di intellettualità.

Il Congresso di Malines ha appunto questo scopo. E noi siamo persuasi che da queste assise uscirà nuova forza alle fatiche cattoliche. Sa il potere logora, si può dire dei cattolici belgi che li ha solo quanto stancati, non nel fare il bene, ma nelle lotte sempre vinte. Ma se questo è vero, è pur bello il vedere che un partito passa, come tale, solennizzare a fronte alta il giubileo di un potere non interrotto, ma sempre benefico, e sempre caro al paese. La gloria dei fratelli belgi è singolare e nobilissima.

Quando nel 1884, caduto Frère Orban, i cattolici del Belgio conquistarono la direzione del governo, si riteneva generalmente che il loro trionfo sarebbe stato effimero, che il loro trionfo sarebbe stato effimero. Da quel giorno sono passati venticinque anni e la caduta non è ancora venuta. Né si deve credere che i rivali — socialisti e liberali — non siano andati all'assalto con grande passione, per abbattere l'odiato clericalismo. No, anzi il furor d'attacco andò prendendo proporzioni sempre più acute: ma i cattolici seppero sempre respingere l'assalto con onore. Si strinsero attorno alla bandiera popolare, piantarono la bandiera di Cristo nella scuola, e resistettero sempre, resistono ancora fortemente, coraggiosamente. Superate le più difficili evoluzioni interne, vincitori contro socialisti e liberali cozzati, hanno motivi amplissimi di dare uno sguardo indietro, non tanto per compiacersi nella visione del passato, quanto per attingere lume per le future battaglie. Esse sono già ben disegnate. Gli avversari credono anzi d'aver già in pugno la vittoria.

Il *Peuple* ad esempio, organo del partito socialista, ha aperta una prematura polemica per sapere se un compagno possa o no divenire ministro. Come sempre avviene in queste polemiche, il pro e il contro sono sostenuti: ma il fatto stesso che tali discussioni appassionano ed occupano il primo posto in un giornale battagliero d'opposizione, dimostra che è forte l'appetito del potere nei partiti d'opposizione.

Quanto ai cattolici, non sarà facile vincerci, o vinti, schiacciati. Contenderanno il posto fino all'ultimo. A tale uopo, il giubileo non significa la consecrazione degli ozi di Capua, significa piuttosto la continuazione, la ripresa di un programma adattato ai tempi, e rispondente alle aspirazioni popolari. *Eccelsior!* Noi mandiamo al Belgio glorioso, ai cattolici, ai nostri fratelli il saluto cristiano e l'augurio di nuove vittorie, delle quali sia arra e premio il giubileo ch'essi celebrano con tanto giusto diritto.

Note e commenti

Caricature proibite.
Domenica, nel vasto cimitero di Père Lachaise di Parigi, si ebbe la consueta commemorazione della Comune. E questo anno, per tema di disordini, il governo aveva prese misure eccezionali. Tutto un esercito di guardie, al comando di Lépine,

era schierato nelle vicinanze. Quando, nel corteo, apparvero alto levate le caricature di Clémenceau e di Briand, la polizia si gettò sui dimostranti; avvenne una colluttazione ma le caricature vennero lacerate e sequestrate.

Caricature dunque proibite sotto il governo del vecchio comunardo Clémenceau. Tutto in repubblica si può mettere — e si mette — in caricatura: tranne le eccellentissime persone che sono al potere. Queste sono intangibili. Ma non per nulla si è giacobini.

Ci siamo.
Ai popolari che pongono in caricatura il prossimo, ma non permettono di essere e avere vinta la causa. La parte, condannata a pagare, ricorre in appello, e ieri il giudice Dugro dette a questa perfettamente ragione.

Nella sua sentenza il giudice afferma che la prigionia, anche se ingiustamente inflitta, è assai meno umiliante per un negro che per un bianco, quindi un negro, anche se imprigionato a torto, non ha diritto di chiedere una forte indennità...

Lasciate che lo spirito laico prenda il sopravvento e poi vedrete dove se n'andrà la tanta decantata fratellanza.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.
Convalidato. — Lo sciopero di Parma. Sistemi elettorali.

ROMA, 25.
Il Presidente comunica che la Giunta ha convalidato la proclamazione di Riccardo Luzzatto pel collegio di S. Daniele. Nessuno domanda la parola e resta così ratificata dalla Camera la decisione della Giunta.

Seguono parecchie interrogazioni, dopo le quali si riprende la discussione sulla sentenza di Lucca che mandò assolti gli imputati di violenza negli scioperi di Parma e sugli scioperi di Parma.

Parlano in proposito Faselli e Berenini. Rispondendo ai vari oratori. Giolitti rileva che lo sciopero di Parma potè avere nella mente di qualche squilibrato una portata politica, ma nella grande massa degli scioperanti ebbe una finalità puramente economica, onde il Governo limitò la propria azione a fare eseguire le leggi garantendo tutti i diritti e tutte le libertà.

Si compiace di constatare che, malgrado la eccezionalità di quel movimento, non si ebbero a deplorare né gravi inconvenienti né perdite di raccolti, il che dimostra che le autorità governative compierono il loro dovere.

Si augura che tutti cooperino allo scopo della pacificazione sociale ricordando ai lavoratori la tolleranza e il rispetto della legge e ai proprietari come sia umano e legittimo desiderio delle classi proletarie assurgere a migliori condizioni di vita.

Il discorso di Giolitti, ascoltato in mezzo al silenzio generale della Camera, fu alla fine assai applaudito.

Orlando risponde da parte sua che il Ministro non può intervenire a giudicare l'opera dei magistrati se non quando si affermi e si provi che quei magistrati hanno mancato al loro dovere; poichè queste prove e affermazioni non si fecero il Guardasigilli non può far nulla né deve dir nulla, tranne l'augurio di una pronta riforma di qualche articolo del Codice di procedura.

E si passa a discutere il Bilancio del l'Interno, sul quale prende la parola De Felice per denunziare alla Camera presunte sopraffazioni usate dal governo nel collegio di Militello per la riuscita di Cirmeni, convalidato poi dalla Giunta.

Da ultimo si ha una interpellanza sul conflitto sanguinoso di Stoiopoli, sul quale Giolitti legge un dispaccio del prefetto dal quale risulta che i tre carabinieri che si trovavano sul posto assaliti da centinaia di persone sopraffatti e feriti dovettero fare uso delle armi per avere salva la vita.

SENATO. ROMA, 25.
Convalidazioni.
Oggi il Senato ha convalidato le nomine dei senatori Mazzotti, Michetti, Molmenti, Monti, Orsini, Panizzardi, Perla, Pirelli, Placido, Solinas-Apostoli.

convalidava Luzzatto a deputato di S. Daniele. La *Gazzetta di Venezia* nota che questa « fu una vera enormità che la Camera ha sanzionato col suo voto, enormità che è degno coronamento di quella perpetrata dalla Giunta delle elezioni, la quale già più d'una volta ha ormai mostrato sfrontatamente di essere ligia al Governo ».

Ligia al Governo! Sarà; ma è anche un'altra osservazione da farsi. Contro questa enormità non è stato possibile trovare neppure uno della maggioranza, il quale avesse osato levare la voce. In seno della Giunta, si trovò una persona onesta: l'on. Cornaggia. Alla Camera, no. Non Chiariada, non Morpurgo, non Rota... nessuno. Pareva che tale compito dovesse assumersi l'on. Baslini; ma all'ultima ora, si vede, anch'egli s'è ammutolito...

Se la enormità invece fosse avvenuta a danno di un estremamento *sinistrato*, vale a dire di un socio dell'Estrema, questa sarebbe insorta a protestare alla Camera, come insorse ieri contro la convalidazione di Cirmeni pel collegio di Militello.

Parlando di queste elezioni, De Felice ebbe a sciamare:
— Tanto varrebbe nominare i deputati per decreto reale!
E Bentini: E la Giunta ha convalidato Cirmeni!
E Bisolati: E una canagliata; sono dei mascalzoni!

L'Estrema discende fino a questo linguaggio plateale per insorgere contro una enormità, quando questa — beninteso — è perpetrata a danno dei suoi. Se è a vantaggio dei suoi, acquia in bocca; e acquia in bocca si mettono i deputati della Maggioranza anche quando l'enormità è a danno suo, purchè perpetrata a opera del Governo.

Esaminiamo ancora una volta il fatto. Due irregolarità erano avvenute nella sezione di Moruzzo: la prima per aver tenuto le funzioni di segretario persona che non era elettore del collegio; la seconda, perchè il verbale non era firmato dal segretario. Bene, se la Giunta annullava la sezione per la prima irregolarità, gli elettori non sarebbero stati computati tra i votanti, e Ronchi doveva essere proclamato eletto.

Ciò che non doveva avvenire nei begli occhi di Morozzo. E allora la Giunta passò sopra alla prima irregolarità e si attacca alla seconda, annullando non la sezione ma le schede e computando così gli elettori i votanti. Vi sono dunque delle irregolarità sulle quali si può o non si può passar sopra a seconda del toriaconte. In una sezione di Roma p. e. furono rotte le urne e disperse le schede. Non importa: si raccolgono e si fanno buone. Quello di Moruzzo, no; perchè non avevano la garanzia dei tre firmatari!

Nel collegio s'è voluto quindi imporre un rappresentante contro la volontà del collegio. E sia. Il collegio non dimenticherà l'offesa e alle prossime elezioni avrà un motivo di più per agire e fortemente agire.

Militello e Palermo.

In questi due collegi avvenne quello che avvenne in S. Daniele. Gli on. Cirmeni e Arenella, reputandosi eletti alla prima votazione, si rifiutarono di concorrere al ballottaggio, nel quale — naturalmente — riuscirono eletti Costa Gesualdo a Militello e Tasca di Cutò a Palermo.

Ieri la Giunta ha annullato l'elezione di questi e ha proclamato eletti Cirmeni e Arenella. — Se invece di Tasca e di Gesualdo, si fosse trattato di Luzzatti, la Giunta li avrebbe senz'altro confermati. Tanto per la cronaca.

Statistica curiosa.

E' quella su Nuova York, dove ad ogni minuto secondo giungono dati di fuori quattro persone: ogni quarantadue secondi sbarca un immigrante, ogni cinquantadue arriva un treno, ogni tre minuti si compie un arresto, ogni sei nasce un bambino, ogni sette vi è un caso di morte, ogni tredici, senza timore delle superstizioni, si celebra un matrimonio: su per gli ogni tre quarti d'ora si fonda una nuova impresa, scoppia un incendio, si inizia la costruzione di una casa, e una nave esce dal porto. Oggi paio d'ore capita un accidente mortale nelle strade, ogni otto ore si pronunzia un divorzio, e ogni dieci si commette un suicidio. Ogni sera per i pranzi e le cene i ristoranti incassano una media di sei milioni e mezzo di lire. La popolazione aumenta in tali proporzioni per l'immigrazione dalle provincie e dall'estero che fra pochi lustri Nuova York sorpasserà Londra nel primato del mondo. Vi sono già a Nuova York più irlandesi che a Dublino, più italiani che a Roma e due volte più tedeschi che a Brema.

La neutralità della Unione Magistrale N.

Il *Crociato* non ha posto nella luce che si merita un nuovo fasto della U. M. N., che, per fortuna nostra, non trascura di dimostrare, ogni qual tratto, lo spirito vero che la informa, giustificando le accuse dei maestri credenti, e mettendo gli ingenui, che ancora credono alla vantata neutralità, nella condizione di dichiararsi delusi e ingannati, se non preferiscono condividere la responsabilità dell'indirizzo settario impresso all'associazione di cui fanno parte.

E' bene pertanto richiamare l'attenzione sul comizio per la scuola, tenutosi in Roma, il 9 maggio, per iniziativa e sotto gli auspici appunto della U. M. N. Ne riproduciamo la fisionomia, sulla scorta, delle relazioni della *Tribuna*, e della *Vita*, organo radicale. Sul palcoscenico del teatro Adriano, col vessillo della società magistrale ci stanno quelli della *associazione-antidilettante* di Ponte e della Lega Papettieri. Al comizio sono rappresentati i partiti radicale, repubblicano e socialista rom., dell'Unione radicale, della Camera del lavoro, dell'associazione Giordano Bruno, della lega internazionale per l'educazione razionalista ecc. ecc.

Parla prima l'on. Fera, per il partito radicale, e invoca spese per combattere i nemici interni, per difendere i confini della scienza nuova che vogliamo garantirli contro l'ignoranza e contro l'insidie del passato... Lo stato tolga all'autonomia comunale la funzione della scuola primaria, ed attenda ad essa con illuminati criteri di pedagogia scientifica. A Fera segue l'on. Comandini, per la U. M. N., limitandosi prudentemente alla questione economica. S'lutato infine da acclamazioni, egli pronuncia una frase molto espressiva: non gridate evviva ad una persona, ma evviva all'idea, evviva alla alleanza dei lavoratori (quali?) coi maestri! (nuovi applausi).

Si alza quindi a parlare, chiamato (secondo la *Tribuna*), accolto (secondo la *Vita*) da un lungo applauso, l'on. Podrecca, il simpatico oratore socialista, dice la *Vita*, e noi diciamo: l'oscuro direttore — proprietario dell'*Asino*. Esso è meno ritenuto, non copre il suo pensiero con frasi solenni enfemistiche, come gli altri oratori, ma di queste anzi svela il vero significato a chi non è ancora avvezzo al vocabolario dei forcaioli rossi.

« Dice che i maestri si devono appoggiare ai partiti democratici dai quali soltanto può essere proficuamente risolto il grave problema della scuola; e soggiunge che il più vasto pericolo è il clericalismo, poichè ad ogni movimento di reazione si presentano ostacoli d'altari e d'aspersori (applausi vivacissimi). Quando la vittoria avrà arreso al progresso umano, il prete che falsa la coscienza e il soldato simbolo di guerra saranno sostituiti dal maestro che educa la mente a concezioni serene e civili e dal medico che cura la sanità del corpo ». E l'oratore continua trionfalmente la sua requisitoria contro il clericalismo, dando poi il contenuto di un accenno alla questione economica magistrale; e chiude: l'estrema sinistra sentirà grande il suo dovere e sarà vigile cooperatrice di quelli che il movimento popolare animano e confortano con opera feconda: (applausi fragorosi, continua sempre La *Vita*, salutando il simpatico oratore popolare).

Segue l'on. Ciruolo, radicale, che ci delizia ancora col richiamo delle supreme idealità di cultura, di ero civile, di aspirazioni a una cultura laica simbolizzata nella statua del Bruno; e poi, chiamato dagli applausi, l'on. Andrea Costa, socialista, che ringrazia (dice la *Tribuna*) a nome di quanti vogliono la scuola laica, libera ed emancipata dai pregiudizi, che apre la via alle idealità della patria nostra. Chiude l'on. Milani, accolto da mormori quanto arrischiava un giudizio non concordante con le invettive degli altri oratori. E l'ordine del giorno approvato, corona la discussione, domandando che il Parlamento faccia opera energica contro l'ignoranza e la superstizione da cui il paese è oppresso.

Questa la cronaca fedele, ch'è piena di sapienza, per chi sappia e voglia attingerla. Il *clou* del comizio è stato il discorso brutalmente antireligioso dell'on. Podrecca, che ha osato dir chiaro e aperto quello che gli altri oratori cercavano nascondere con frasi equivoche (equivoche però solo per gli ingenui). Da questo comizio si conosce troppo bene che cosa sieno per i partiti della estrema, i *pericoli del passato*, che cosa sieno le concezioni serene e civili, che cosa sia la pedagogia scientifica, e che la supreme idealità di cultura e di ero civile. Tutto questo, vivaddio, non significa se non lotta anticlericale; e la lotta anticlericale, ve lo dice Podrecca, è la guerra al prete, rappresentante della religione, sino a sopprimerlo. Qui, qui, ingenui che ancora credete alle ipocrite bende di neutralità, di cui si fa velo la settarietà massonica di quella Unione, qui specciatevi. Qui comprendete a che sia diretta l'avocazione della scuola allo stato, voluta da quella Unione. « Non è lo scopo del miglioramento delle condizioni dei maestri che la ispira, ma quello di invadere la scuola con illuminati criteri scientifici, che fughino le ombre religiose, e lascino brillare sovrana la scienza, la scienza

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

laica, che apprenderà ai nostri bambini le teorie darwiniane e le teorie materialiste. E come mai dunque questi estremi, che s'aspettano continuamente l'immoralità della burocrazia governativa, si spingerebbero a gettare nelle fauci di orberio quest'altra delicatissima istituzione? Si spiega benissimo; essi sperano di ottenere dalla infanta Minerva, notoriamente asservita alla massoneria, quello che non possono ottenere dai comuni, costretti a rispettare o a tenere l'imponente pressione dei padri di famiglia, che vogliono la scuola ispirata al principio religioso.

E sono queste le benemerite della

U. M. N., ed è questa la sua neutralità; poichè l'on. Comandini, con il suo silenzio, ha confermato che il comizio, quale era seguito, poteva ancora restare sotto l'iniziativa e sotto l'responsabilità dell'U. M. N. In nome della sincerità e della lealtà, giù la maschera, signori!

E voi, insegnanti, in nome della vostra coscienza, francamente, decisamente, o da una parte, o dall'altra; o coi partiti estremi e nella lotta alla religione e alla libertà; o con la Niccolò Tommaseo, nella battaglia per la libertà, per il rispetto ai principi religiosi, nobile tradizione degli Italiani. Gli equivoci non son più leciti! p. f.

DALLA PROVINCIA

Gemona

25 maggio.

Collaudo di edifici scolastici. — Quest'oggi l'assessore alla pubblica istruzione avv. Fantoni, l'ingegnere collaudatore Enrico Pittini, l'ingegnere progettista Severo Coletti si recarono ad Ospedaletto a fare il collaudo della nuova scuola rurale colà costruita. Poi coll'ing. G. B. Zozoli si portarono in Campo Lessi ed in Maniaglia per il collaudo delle altre due scuole.

Cividale

24 maggio.

Consiglio comunale. — Oggi tenne seduta il Consiglio Comunale convocato per deliberare su due oggetti, e cioè circa il mutuo per l'acquedotto cosiddetto del Poiana e per la nomina del Sindaco.

Erano presenti quattordici consiglieri; il primo oggetto fu approvato con undici voti, ma non fu possibile ottenere la nomina del Sindaco, nè sarà facile trovare persona che si sobbarchi a tanta responsabilità in questo difficile momento.

Le feste di domenica 30 corrente promettono di riuscire magnificamente, molti e ricchi doni sono pervenuti per la lotteria ed i migliori si ammirano esposti nelle vetrine di vari negozi.

Al Duomo. — Da qualche giorno sono incominciati i lavori per la riduzione del sagrato del Duomo, e coll'occasione si procede a nuovi scavi per completare gli studi sulle importanti scoperte già fatte dall'appassionato e colto archeologo prof. Ruggiero co. della Torre. In proposito sappiamo che nella biblioteca del Rev. mo Capitolo venne scoperto da Mons. Braidotti un'importante documento in cui è descritta la Cappella di S. Antonio che un tempo esisteva attigua a quella di S. Giovanni in quel posto ove ora si praticano gli scavi.

Latisana

25 maggio.

Peccato di gola. — Lo commise ieri sul tramonto il dodicenne Pietro Todisco di Donato (Lacavaro) col bere in fretta, per non esser sorpreso dai genitori, della benzina che si trovava in una bottiglia uso birra. All'ingrato sapore e bruciore gettò via la bottiglia e si mise a gridare aiuto temendo d'esser avvelenato. Accorse il dott. Pividori gli apprestò la cura del caso e poco appresso il giovanetto non soffriva più di alcun disturbo.

Grave accidente toccato a un ciclista. — Iersera verso le 10 il giovanotto Eugenio Mattassi di Giacomo se ne ritornava a casa da S. Michele colla bicicletta senza fanale correndo nell'argine. Quando fu all'altezza del Magazzino Idraulico egli investì la ragazza Tagliardo Maria che non aveva scorto venirgli incontro.

Andarono ambedue a terra. La Tagliardo riportò una ferita alla regione frontale guaribile in quattro o cinque giorni. Il Mattassi invece si produsse grande e diffuso ecchimosi in corrispondenza della regione orbitolare superiore sinistra, con estesa e profonda ferita lacero-tagliente (lineare) nella regione stessa; nonché fortissima emorragia della cornea cheratite emorragica traumatica. Venne accolto d'urgenza all'ospedale.

Oltre alla medicazione antisettica, fategli dal dott. Pividori coll'assistenza del dott. Bosisio, si ebbe tre punti di sutura. Lo stato del ferito è grave; diagnosi ancora riservata per possibile commozione cerebrale.

(P. S.) Al momento d'impostarvi la presente sono informato che le condizioni dell'ammalato accennano ad un sensibile miglioramento.

Iddio gli conceda di ristabilirsi completamente e presto!

Osoppo

24 maggio.

Atto lodevolmente audace. — Quest'oggi per poco non si registrò una gravissima disgrazia in paese, per l'audace coraggio dimostrato dal simpatico giovane Carlo Valerio.

Verso le ore 16 di quest'oggi due cavalli del sig. Eugenio Vencharutti che erano adibiti per il trasporto di materiali di costruzione lasciati momentaneamente incustoditi si imbroccarono (pare per le mestie fatte da qualche ragazzino) prendendo una furiosa fuga. Sul loro percorso malaguratamente s'imbattè il succitato giovane il quale coraggiosamente li affrontò e presili per le briglie, sostenne il loro impeto ma poi cadde e i cavalli per lungo tratto lo trascinarono. Volle fortuna che il carro non gli passasse sopra perchè cadde nel mezzo dei cavalli stessi. Lode al cielo se il nostro simpatico Carlo se la cavò con leggerezza per quanto molteplici amacature, frutto del suo ammirabile coraggio.

Veritas.

Tolmezzo

25 maggio.

Li Cappellano dell'Ospizio. — La solerte nostra giunta Municipale, dopo insistenti reclami da parte di Mons. Arcidiacono e dopo gli ordini perentori della R. Prefettura si era finalmente decisa di mettere all'ordine del giorno nella seduta di domenica p. p., la nomina del Cappellano del locale Ospizio di S. Antonio. Ma al momento di passare alla trattazione di quest'oggetto, la giunta stessa, ovverossia l'avv. Marioni a nome della medesima, dopo una lunga quanto ingarbugliata e ridicola relazione, dalla quale è risultata all'evidenza la mancanza assoluta del più elementare buon senso da parte dei nostri egregi amministratori popolari, propose al Consiglio, ed i peccatori della maggioranza si capisce approvarono, di non curarsene affatto di questa nomina. Ma beniamini!

Vedremo ora cosa farà il sig. Prefetto.

Moggio Udinese

25 maggio.

Dopo il brutto dramma. — Giunse da Tolmezzo il giudice istruttore Dal Canton assieme all'aggiunto giudiziario Schiaparelli ed al vicecancelliere del Tribunale signor Caccetti.

Si recò prima dal pretore e poi alle carceri ad interrogare la Zamola.

Il dottor Cigolotti ha ormai assodato che il Maggiore riportò una leggera ferita al ginocchio sinistro senza alcuna penetrazione nei tessuti e la Maria Foraboschi una ferita alla coscia sinistra di nessuna gravità. Guariranno entrambi in pochi giorni.

La lievezza delle ferite è dovuta principalmente alla presenza di spirito del Maggiore, il quale al secondo colpo di rivoltella sparato dalla Zamola, le fu sopra afferrandole la mano che impugnava l'arma e facendo deviare gli altri quattro colpi.

Spilimbergo

24 maggio.

Consiglio comunale. — Ieri alle 16 presenti quasi tutti i consiglieri si svolse un importante ordine del giorno.

1. Furono approvati i consuntivi 1907-1908, constatando al dicembre 1908 una attività di oltre 20.000 lire in meno del Dic. 1907.

2. Deliberò encorrere con L. 10.00 per un ricordo alla Francia in occasione del 50.º dell'indipendenza.

3. Prese opportuni provvedimenti per la pulizia urbana che dava motivi a lagni generali. Portò lo stipendio agli spazzini da L. 3 a L. 45.00 mensili obbligandoli però a stare l'intera giornata lavorativa ai servizi del Comune.

4. Riferì le pratiche relative all'accantonamento dei militari. Il sindaco informa che dopo laboriose trattative, viaggi ecc. è assicurato l'intervento di un reggimento d'artiglieria dal 27 giugno al 10 luglio (il 3.º di stanza a Bologna); due reggimenti fanteria (79-80) uno squadrone cavalleria, una brigata artiglieria dal 20 luglio al 7 agosto. Così è a sperarsi che, ritrovata la via, l'artiglieria torinese numerosa come negli anni antecedenti al 1904 adibendosi al poligono per le esercitazioni. Il Sindaco chiede un prestito di L. 1800 per le spese necessarie.

Il cons. De Paoli di Istrago è contrario perchè l'artiglieria si accamperà nel capo luogo e non nelle frazioni. Il Sindaco spiega come l'artiglieria non sarebbe venuta se non a patto di accantonarsi tutta a Spilimbergo; diversamente avrebbe preferito S. Daniele e Maniago. Il prestito si approva all'unanimità meno uno.

5. Si approva la mercede e si delibera di fornire l'uniforme ai pompieri locali, grati alla guardia Silan che ben provvede all'istruzione.

Prima di passare in seduta segreta il Sindaco a nome del Consiglio presenta auguri all'assessore cav. Concia che mercoledì compie l'80.º anno.

In seduta segreta poi si aumenta da 450 a 500 lire lo stipendio della levatrice. Senza rumori, seriamente lentamente ma con tenacia l'amministrazione - come vedete - compie opera benefica e altamente proficua.

Al cav. Concia giungano anche i nostri auguri.

Muzzana

24 maggio.

Il coraggio d'una signorina. — Nel pomeriggio di ieri Alessandro Buttò di anni 43, accompagnava in una carrozza due signorine ed una bambina. Il cavallo s'imbizzarì ad un certo punto e si diede a precipitare la fuga.

Una delle signorine saltò coraggiosamente giù dal veicolo, e, prendendo per la briglia il cavallo riuscì a trattenerlo. Il povero Buttò, però, s'ebbe parecchi calci alle gambe che gli procurarono delle ferite.

Maniago

24 maggio.

Una palanca in gola. — Il bambino Giuseppe Rosa Gastaldo di Luigi d'anni 5 inavvertitamente inghiottì una « palanca » che gli si fermò a metà dell'esofago. La madre condusse il figlio dal medico, dott. Zanardini, il quale riuscì a estrarre la moneta.

Ad un partente. — Il direttore amministrativo dello stabilimento Marx e C. sig. Adalgiso Ferro lunedì 31 corr. adunque parte per recarsi alla sua nuova destinazione. Pertanto tutti i fabbri coltellinai unanimi ebbero un gentile pensiero di offrire un attestato della loro riconoscenza ad uno zelante impiegato che tanto fece e si interessò pel bene e prosperità dell'operaio. Una medaglia d'oro fatta coniare dallo stabilimento Johnson di Milano sarà consegnata domenica accompagnata da una pergamena mentre tutti i fabbri in quella mattina porgeranno il saluto cordiale.

Associazione Magistrale. — Domenica 23 corr. ebbe luogo un'adunanza dei soci insegnanti, e su 28 iscritti intervennero come il solito sette solamente.

L'apatia che regnò sempre nella Associazione magistrale friulana è un fatto constatato dalle continue relazioni che si leggono nei giornali politici e didattici. Le ragioni son tante, ma quella che predomina si è la non curanza di questa Associazione che non vuole occuparsene quando trattasi di proteggere e difendere i propri soci nei loro giusti diritti reclami od altro.

E senza entrare in fatti particolari, come ultimo ad esempio quello toccato al segretario dell'associazione, oggi è la volta di una accusa che si fa ai poveri insegnanti riguardo l'analfabetismo. Si deplora a Maniago come giovanetti di tredici, quattordici e più anni non sappiano ancora sillabare e con sfacciata spudoratezza si vorrebbe far credere che la colpa è dell'insegnante.

Ora che l'associazione magistrale non alza una voce di protesta e di difesa, non si sa spiegare.

Di associazione l'insegnante avrebbe bisogno, ma di associazione salda e durevole, di associazione sinceramente fervida che sposi la nostra causa e la difenda e la propugni dovunque una voce di minaccia risuoni, un grido di lotta echeggi, un'ondata di apatia e di indifferenza dilaghi. Quando tempo fa osservava a mezzo della stampa cittadina e consigliava alle autorità locali di meglio organizzare l'andamento scolastico, vi fu un socio della presidenza dell'associazione che commentava e biasimava il mio contegno per aver scritto sui pubblici giornali, mentre a parer suo dovevo rivolgermi a giornali didattici.

Ma i giornali didattici sono letti da pochi insegnanti, i quali poi non abbisognano di essere informati perchè tutto giorno assistono a simili fatti. E' il pubblico che deve essere informato, istruito; quel pubblico che se con scesse anche le vere cause dell'analfabetismo avrebbe più coraggio, più libertà di alzare la voce contro certe autorità che amano la scuola come il fumo negli occhi.

Il presidente pertanto della Associazione magistrale di Maniago, che se non altro ha il merito di far ogni sforzo per non veder morir d'inedia la Società, veda di accantonare i desideri della maggioranza dei soci.

Orsaria

24 maggio.

La nostra Esposizione di doni, indetta per fondare il Patronato popolare, procede egregiamente.

Pervennero già numerosi e cospicui doni, e anche il nostro paese ha risposto con slancio all'appello del Comitato, ben conscio dell'utilità e importanza della nuova istituzione.

Fra i primi doni pervenuti vi segnalò: S. S. Pio X, ricchissimo crocifisso dorato con astuccio - S. E. Mons. Pelizzo, tempio gotico in bronzo - ou. Murgurio, vaso in bronzo e cristallo - don E. Bullian, Regolatore da sala - Banca Coop. di Cividale, cronometro - prof. G. Patroni, anello d'oro - sig.ra Patroni, buccole d'oro - D. F. Grillo, orologio con catena d'argento e altri molti.

L'estrazione avrà luogo nel prossimo giugno.

S. Vito al Tagliamento

25 maggio.

Disgrazia d'una signora. — La signora Petracco Secondiana, moglie al nostro segretario-capo, sig. Fancello Mariano, ieri trovandosi nel proprio orto, salì sopra una sedia per tagliare un sottile ramo di gelso, che voleva consegnare ad un fanciullo.

Disgraziatamente la sedia si ribaltò, e la povera signora cadde a terra.

Il dott. Fiorioli le riscontrò la slogatura del cubito sinistro e la frattura di una parte dell'omero.

Cussignacco

24 maggio.

Una assicurazione bovini. — Domenica sera molti dei nostri agricoltori, a lunatisi, dopo una conferenza del dott. Selan, veterinario comunale, approvarono uno statuto per mutua assicurazione contro la mortalità dei bovini, e nominarono le cariche sociali.

Meduno

24 maggio.

Per la posta telefonica pubblica. — Il nostro Consiglio Comunale approvò il canone annuo che dovrà corrispondere alla Società Telefonica per la posta pubblica. Presto dovranno incominciarsi i lavori di impianto.

Sacile

25 maggio.

L'orribile morte di un bambino. — Il bambino Enrico Rossetto di Andrea, di anni 9 si trovava ieri alle 12.30 circa sul cancello della casa abitata dalla sua famiglia.

In quel momento stava per entrare nel cortile della casa un carro carico di carbone tirato da due cavalli e guidato dal carradore Angelo Poletto alle dipendenze della ditta Lacchin, come lo è pure il Rossetto padre.

Il carro fatalmente con una tavola urtò violentemente contro il muro del cortile, che essendo da poco rabberciato si sfasciò e i rottami e i calcinacci coprono il disgraziato Enrico!

Il ragazzino venne subito sollevato e trasportato in casa del dott. Selmi, che gli praticò una fasciatura alla testa; ma ogni cura risultò inutile perchè il bambino spirò dopo pochi minuti.

La desolazione dei genitori del povero Enrico è indescrivibile! La cittadina rimase fortemente impressionata del triste caso.

Il pretore dottor Bolzon fece un sopralluogo.

Tarcento

25 maggio.

L'annegamento d'un infelice. Suicidio piuttosto che disgrazia. — Una brutta scoperta doveva stamane fare i mattinieri che per primi passarono il ponte sul Torio.

A poca distanza dal ponte stesso videro un involucre oscuro e imprevedibile galleggiare presso la sponda, sulle acque che rigirano su se stesse. Avvicinatisi, non senza un vago terrore, alla massa galleggiante, si accertarono che quello era il corpo d'un annegato: trattato a riva venne identificato per cadavere di certo Ferrigo Fabio fu Gerardo di anni 38 di qui, ma che però da qualche anno viveva da solo nel limitrofo Comune di Ciseriis.

Il disgraziato che aveva consumato in poco tempo una discreta somma provenienti dalla vendita di un immobile qui in Tarcento, conduceva ora una vita stentata e randagia, ed è assai probabile che precisamente le sue tristi condizioni finanziarie l'abbiano indotto al passo fatale; questa tesi sarebbe avvalorata dalle seguenti circostanze.

Durante la notte dalle 23 alla 1 parecchi abitanti di via Sottocenta avevano visto passeggiare in quei paraggi e vicino il ponte il Ferrigo, ma nessuno sospettò, sebbene il disgraziato fosse alcolizzato, e al verde, maturasse tristi propositi.

Non si esclude però, che, essendo il Ferrigo dedito al vino, possa esservi, accidentalmente caduto.

Nelle tasche del suicida si rinvenne un coltello piccolo da macellaio (era questa la sua professione) e un portafoglio contenente varie carte di nessun valore e neppure un centesimo.

Pontebba

26 maggio.

I funerali di Monsignor Moderiano, pievano da 32 anni di Pontebba, sacerdote mite ed energico, pio e intelligente, il primo padre, il primo pastore dell'Alto Friuli, sono riusciti veramente degni del distinto defunto.

La gaia, la bella Pontebba fin dal mattino oggi ha pianto, si vesti a lutto, chiuse i negozi e girò, rigirò attorno la veneranda salma, silenziosa, lagrimante. Io non ho visto più un popolo intero, 4 mila cittadini, piangere e compiangere così un personaggio benemerito!

Con i treni di Udine e di Tarvis arrivarono verso le dieci 36 sacerdoti, fra i quali vedo moltissimi pievani, monsignori e decani.

Il grande corteo cominciò alle undici. Percorse la via nazionale. Dopo la croce seguivano i bimbi, le ragazze accompagnate dai rispettivi insegnanti, poi il gran corpo degli operai e signori, indi i cantori, i sacerdoti, la Salma seguita dai famigliari, dalle Autorità e da una lunga colonna di donne. Erano pure in uniforme le rappresentanze della dogana, ferrovia, i reali carabinieri, le società colle bandiere e il corpo della banda che per espresso desiderio dell'estirto filò in silenzio.

L'estremo addio fu dato da monsignor Gori e dall'onorevole Sindaco. Ma più che un addio fu un saluto, perchè il nostro amato Moderiano vive e vivrà sempre nel nostro cuore e col suo caeleste sorriso continuerà dall'Alto a confortare i tribolati.

Plams.

Torre

25 maggio.

Onorificenze. — Nella festa della Previdenza fatta domenica nel teatro Rossini a Venezia, il Cotonificio Veneziano meritò la prima medaglia d'oro per le molte iscrizioni dei suoi operai alla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e invalidità.

Notiamo con verace compiacenza il premio conseguito.

La crisi cotoniera continua nè accenna a miglioramenti notevoli. Fu approvata la riduzione delle giornate di lavoro anche nell'ultimo Congresso internazionale degli Industriali cotonieri tenuti a Milano la scorsa settimana: però in merito nulla di nuovo venne deliberato.

Vedremo quali provvedimenti prenderà in seguito l'Associazione dei cotonieri italiani. Circolano voci sinistre di ridurre il lavoro a quattro giornate; la notizia non ha per ora alcun fondamento, quindi non c'è il caso di allarmarsi.

Noi crediamo che fra qualche mese si ritornerà al lavoro normale.

Il Sindacato operaio incontra la simpatia di non pochi cotonieri. Nell'adunanza

dei soli uomini tenuta il dì dell'Ascensione 103 dei presenti diedero il loro nome alla nuova associazione ed altri molti si iscriveranno.

Domenica si fece l'adunanza delle operaie, che pure con entusiasmo accettarono di iscriversi.

Così in seguito non avranno più ragione di sussistere nè la lega cattolica nè la lega socialista; l'esperimento fatto di due leghe non diede i frutti ripromessi.

In avvenire dunque avremo una unica organizzazione civile, professionale, nella quale si tratteranno le sole questioni di lavoro, i soli interessi della classe cotoniera, e saranno assolutamente proibite le controversie di partito, di religione.

E' l'unica via da seguire per chi ha coscienza dei suoi doveri e diritti.

Domenica nuova adunanza nelle scuole comunali che speriamo verranno concesse, si discuterà lo Statuto.

L'ingresso sarà libero per i soli cotonieri.

Mortegliano

25 maggio.

Grave investimento ciclistico. — Il giovanotto ventenne Baltrame Attilio detto (Bus) provava oggi la sua nuova bicicletta. Percorso il paese, quando giunse fino al seftificio Brunich, dove per risolvere un ragazzino andò invece con violenza ad investire l'assessore comunale signor Badino Gio. Battista di anni 70 facendolo naturalmente stramazzone a terra. Il Badino un po' sordo non aveva potuto udire il campanello. Accorsi i pochi presenti, visto che il signor Badino non poteva rialzarsi lo trasportarono di peso nella propria abitazione, dove gli venne riscontrata la frattura della coscia sinistra, dal dott. Salvetti, chiamato d'urgenza.

Il povero vecchio ne avrà per un centinaio di giorni se non sopravvengono delle complicazioni.

Salt

24 maggio.

Pel vil... non m. tallo. — Verso le ore nove di domenica, una compagnia di cavallleggieri « Vienza », di stanza nella vostra città, faceva ritorno da una gita, e qui si riposarono.

Certe Bassi Maddalena e Zuliani Caterina, l'una provvista d'una carrinola l'altra d'un badile, giravano attorno ai cavalli raccogliendo il vile... non propriamente metallo.

Era le due donne si perse una contesa sul diritto di precedenza, da prima a semplici parole, poscia a vie di fatto, strapandosi le trecce.

La Bassi riportò anche una ferita alla testa prodotta da un colpo di badile.

La contesa fra le due non precisamente contesse, cessò per l'intervento dei militi e di alcuni popolani.

Portogruaro

Commedia elettorale.

Da qualche tempo, in grazia delle elezioni, si può dire di assistere ad una vera commedia. Ad ogni passo si incontrano persone che discutono in tema elettorale... si entra in un'esercizio e si sente portare alle stelle il candidato V., si inviano benedizioni al candidato B., si fanno voti per la loro riuscita a Sindaco, ad assessore o per lo meno a consigliere, giacchè le sorti del Comune sarebbero bene affiate alle loro cure, e già una sequela di aneddoti rappresentati l'opere benefiche (?) fatte dai suddetti signori. Verso sera si va al Caffè... patatrà... cassa il palco! Parole di biasimo, di sfiducia a carico di quei due candidati rappresentati nell'esercizio anzidetto come i restandori futuri della città di Portogruaro!!!

Il Giornale *La Verità* poi, mantenendosi fedele al suo programma, spiffera di quelle bugie... e grosse poichè se non le dice grosse non è contento. Racconta le benemerite (più o meno vere) dei candidati democratici, ed ha continue parole di sprezzo per i partiti avversari, e ciò nel timore di una loro possibile scesa in lotta.

La *Concordia* mette in evidenza le contraddizioni dei candidati democratici. C'è anche un'altro foglietto: *La voce di Portogruaro* piccolo di formato ma che s'è messa a rivedere la vita ed i miracoli dei candidati popolari; e chi non ha la camicia netta, sta in continuo timore di venir bollato.

Ieri (23), sotto la Presidenza del sir. A. Del Moro, ebbe luogo l'adunanza dell'Associaz. Democratica per la formazione delle liste. La proclamazione però venne fissata per mercoledì p. v.; nella seduta si discussero diversi argomenti senza però nulla concludere.

L'intervento fu abbastanza confortante dato il concorso anche di persone non appartenenti al partito, non solo alla Associazione. E non è mica da ritenere che questi imprudenti si siano tutti recati spontaneamente. Ce n'era qualcuno munito di invito regolare portatogli a casa nientemeno che da un Cavaliere!

Oh! L'ambizione di rimanere in carica! E dire poi, che queste persone onorate in tal modo dal Cavaliere, sono le stesse che nella passata lotta politica hanno fatto a Lui guerra spietata.

La chiacchierata maglietta è stata fatta dal co. Valle che nel programma del partito, benchè si professasse Cattolico e rispettoso alla religione, (carini questi cattolici che non vanno mai a messa!) disse che i clericali non devono entrare nel Consiglio Comunale.

Sfido io! Potrebbe ribaltare il Municipio! Altro che terremoto di Sicilia! Appena conoscerò la lista dei candidati mi farò premura di trasmettervela perchè, se fuori di Portogruaro vi sono degli elettori che hanno diritto di votar qui, vengano a votarla certi di procurare alla Città il paradiso terrestre!!!

E vi saluto.

Ditta E. Mason - Udine - Grandioso assortimento ombrellini, ventagli, valigierie, guernizioni ecc. ecc. di ultima creazione.

Telefono 2-79

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 27 - s. Natalia.

Fiere e mercati della Provincia
Sacile, Gorizia.

UN COMMENTO alla seduta del Consiglio Provinciale

La solita tirannia dello spazio impedi al Crociato di albergare ieri queste linee di commento. Ma l'importanza dell'argomento impedisce d'altra parte di passarvi sopra con un silenzio che sarebbe riprovevole.

Se si fanno commenti alla seduta di ieri l'altro del Consiglio Provinciale, si comprende che questi debbano riguardare il vivace dibattito politico per l'adesione all'Umanitaria.

Esaminiamo intanto la questione di principio. Un ente pubblico può sussidiare un Istituto notoriamente socialista e massone in tutti i suoi capi, in tutti i suoi dirigenti? Può sussidiare un Istituto che è — diciamo franco — un... ufficio di laicismo collocamento di tanti arrivi del socialismo, i quali poi, coi grassi stipendi, si danno ad un'allegria propaganda sovversiva ed irreligiosa? Può dare sussidi che poi serviranno a diffondere nel popolo le biblioteche di libri socialisti, e di romanzi suicidi alla Zola ed alla D'Annunzio, per fare gli interessi di note case librarie massoniche e sovversive, e gli interessi di quei partiti che si alimentano nelle file corrotte della società?

No — risponde uno spirito equanime, sia pur quanto si voglia grande la buona fede o mala fede di chi osa credere seria la neutralità che esiste solo negli articoli dello statuto. Si sa infatti che l'Umanitaria accoglie tutte quelle istituzioni che sono nominalmente neutrali, ed in fatto socialiste; non accoglie le altre — le nostre — anche se c'è nello statuto la confessionale negativa d'un articolo così press'a poco concepito: I soci professano rispetto alle autorità civili e religiose.

Ed ora una serena critica all'operato della Deputazione. Questa, ricevuta l'invito di adesione, chiede parere all'organo provinciale tecnico; all'Ufficio del Lavoro, il quale dà voto sfavorevole. La Deputazione non ostante aderisce; aderisce e, quello che è grave, delibera in via d'urgenza, dove l'urgenza non c'era affatto, sostituendosi al Consiglio. Chè le sollecitazioni d'un Pecile non possono autorizzare la Deputazione a ritenere urgente ciò che non lo è. La maggioranza moderata del Consiglio si trovò così in un solenne imbarazzo, in una situazione delicatissima, e fu costretta a votare la sanatoria del deliberato deputativo, per evitare le non belle conseguenze d'un voto diverso, date le benemerite amministrative del Corpo provinciale esecutivo. Ma la maggioranza moderata per bocca di due autorevolissimi suoi rappresentanti — Marsilio e Linussa — spiegò la natura del voto, che in terreno vergine sarebbe stato opposto, dicendo implicitamente alla Deputazione: Non vi diamo lo schiaffo, grazie alla stima nostra e alle vostre benemerite; però non fateci più di questi tira. Marsilio ebbe parole più roventi per l'Umanitaria che non i consiglieri cattolici.

I quali furono costretti per questione di principio a dar costantemente voto contrario. Ed ora esaminiamo il contegno dei radicali, dei quali mirabile esponente il Pecile che diede prova palmare di partigianeria esosa. Pecile è l'uomo partigiano: la politica per mezzo suo entra spesso in Consiglio Comunale; entrato Pecile al Consiglio Provinciale doveva entrare anche in quel consesso, per mezzo suo, la rivalità politica.

Ricordiamo: quando il Consiglio Provinciale trattò la definitiva costituzione dell'Ufficio Prov. del Lavoro, Pecile, avendo affrettatamente allestito l'Ufficio Comunale di collocamento, cui aveva posto mano non appena i consiglieri cattolici avevano fatto la proposta in Consiglio Provinciale, Pecile adunque è venuto a combattere la proposta dicendola inutile, data l'istituzione dell'Ufficio comunale di collocamento. La classe operaia era già provveduta. Pecile voleva impedire che moderati e cattolici facessero alouchè per le classi operaie: voleva l'esclusiva radice socialista per la questione operaia. Ma non ci riuscì. L'Ufficio del Lavoro fu un fatto compiuto ed allora Pecile ed i radicali ne tentarono l'assalto colle elezioni. Erano nel loro diritto. Ma con ciò dimostrarono che tenevano buona l'istituzione già combattuta come inutile. Per procrastinare l'azione dell'Ufficio gli eletti della minoranza si dimisero. E ci vollero tutti i buoni uffici della maggioranza, e la serenità sua che non ama esclusa la rappresentanza della minoranza avversaria, perchè recedessero dal proposito.

Vista la serietà degli intenti dell'Ufficio e la sua attività, Pecile si fa il «modesto

promotore» della Sezione dell'Umanitaria. Un anno fa non c'era posto all'attività d'un Ufficio del Lavoro, esistendo già molte istituzioni — sufficienti — ora che esiste l'Ufficio provinciale del Lavoro c'è posto per l'Umanitaria, anzi questa è indispensabile! Ed eccovi Pecile che viene in Consiglio Provinciale a dare patenti gratuite di inattività all'Ufficio del Lavoro. Brosolola coi fatti alla mano gli dimostra proprio il contrario, ed egli con quella faccia fresca che sola è dell'uomo partigiano ribadisce le affermazioni gratuite. Ma perchè tirare in ballo l'Ufficio del lavoro, trattandosi dell'Umanitaria? Hanno dunque gli stessi scopi? Ma se esistono questi scopi per l'Umanitaria perchè non esistevano l'anno scorso per l'Ufficio del lavoro? Resta adunque provato che Pecile e per lui i radicali socialisti volevano privare la classe operaia d'una istituzione giovevole, semplicemente perchè voluta dai conservatori e dai cattolici.

«Occorrono molti, larghissimi fondi perchè l'Umanitaria possa agire», disse in Consiglio Provinciale. E con coerenza ammirabile propose che si facessero le miserrime 3.000 lire date all'Ufficio del lavoro. L'Ufficio del Lavoro ha 3.000 lire e lo accusa di inazione. L'Umanitaria ha bisogno di molti, larghissimi fondi per «fare».

All'Ufficio Provinciale del Lavoro però per «fare», sono troppe L. 3000! Amenità queste, come si vede. Ma con tali curiosi ragionamenti egli veniva a dire al Consiglio Provinciale: Scusatelo, voi siete dei buoni a far nulla. Solo io so fare le cose per bene; quindi la Provincia si metta al mio servizio. Voi istituire degli Uffici Mandamentali di collocamento! Ma avete voi la competenza tecnica, che si è domiciliata a casa mia? E poi, a che occorre la Provincia? Ci sono io al Comune di Udine, ed esso può, deve, sostituire la Provincia.

Ma più bello è l'altro ragionamento: si deve preferire l'Umanitaria perchè è neutrale. Si sa che l'Ufficio del lavoro è eletto: la maggioranza e la minoranza delle organizzazioni operaie sono equamente rappresentate (anzi, stando alle proporzioni, la minoranza è troppo favorita nel fatto). Ma ciò non commoda alla radicaleria di Pecile: lui vuole una neutralità radical-socialista, con esclusione delle organizzazioni cattoliche, che sono di gran lunga più numerose. Non potendo ottenere ciò in via costituzionale, vuole un'importazione esotica, che con un sussidio di L. 1000 abbia diritto di imporre il «suo appoggio morale» di conferenzieri sovversivi e di libri immorali.

Ecco l'uomo di partito, dove dovrebbe essere l'uomo che cerca solo il bene operajo non per interessi faziosi. Possiamo essere apparsi troppo personali in questa esposizione. Ma i fatti sono fatti, e né gli avversari, né noi possiamo distruggerli. E' bene precisare le posizioni delle persone e dei partiti. Né questi né quelle possono lamentarsi. Se le persone preferiscono alla stima dei benpensanti, la stima di una maggioranza o faziosa od inconscia, non possono avere danno o dolersi per questa esposizione serena.

Attilio Ostuzzi.
La Banca Popolare di Gorizia.

Il mondo finanziario di Udine e di Gorizia non parla che di questa banca, di cui in una assemblea di azionisti tenuta fuori a Gorizia, fu proposta la liquidazione. Gli istituti interessati in questa crisi sono: di Gorizia: il Credit; di Trieste: la Banca Unione; la Zivnostenska Banca, la Ustredni Banca; di Udine: la Banca di Udine e la Banca Popolare; di Treviso: la Banca cooperativa, la popolare e la Banca industriale. Vi sono pure interessate parecchie banche italiane per importi più o meno grande.

Non si sa ancora precisare l'ammontare del deficit dovuto a giochi di borsa sotto la direzione del sig. Colle. Gli amministratori sono tenuti a provvedere col proprio. Il che significa che parecchie famiglie di Gorizia si vedono sfumato il loro patrimonio.

I friulani al Congresso Forestale Naz.

Al Congresso Forestale Naz. di friulani prenderanno parte l'ispettore cav. Forti ed i sotto ispettori Martina e Canciani nonché l'avv. Luigi Perissutti in rappresentanza della nostra Sezione della «Pro Montibus» e l'avv. F. Perissutti.

Di friulani vi saranno anche gli ispettori Rizzi e Vidali.

Il senatore di Brazzà
in via di guarigione.

Da parecchi giorni si trova colpito da una indisposizione piuttosto grave, a Padova, il neo senatore co. Filippo di Brazzà Savorgnan.

Ora però sarebbe in via di guarigione.

Per combattere il contagio.

In seguito a denuncia di vari casi di febbre tifoide, un'ordinanza municipale proibisce severamente l'uso dell'acqua delle rogge per la lavatura degli erbaggi; l'uso del materiale dei pozzi neri per la concimazione delle ortaglie e obbliga a curare la massima nettezza nelle case.

Nuovo negozio.

Un nuovo grandioso negozio si è aperto in Mercatovechio di questi giorni. Appartiene al ca. Guglielmo de Puppi. L'intraprendente conte ottenne un Gran Diploma d'onore medaglia d'oro e Croce di Gran premio alla Esposizione d'arte, indust. e commercio tenutasi quest'anno a Roma, per essere il più forte rappresentante delle migliori fabbriche nazionali ed estere in bicicletta, macchine da cucire e da maglierie e da scrivere, armi da caccia e da difesa, casse forti, ecc.

L'ennesimo scioglimento
della Lega dei fornai.

Ennesimo scioglimento perchè non è né il primo, né crediamo il secondo. Ieri nel pomeriggio seguì l'assemblea della Lega.

Dopo breve discussione venne votato un ordine del giorno nel quale deplorando l'assenza dei rappresentanti delle maggiori fabbriche di Udine dall'adunanza odierna nella quale si doveva approvare il memoriale della Commissione da presentarsi ai signori proprietari del buon funzionamento dei turni, deliberava di non interessarsi minimamente, né del riposo settimanale né di alcuna pratica in merito.

In seguito a ciò il Consiglio ed il presidente rassegnarono le proprie dimissioni e si dichiarava sciolta la Lega.

L'odissea degli emigranti.

Giunge dall'Ungheria, dove trovavasi da circa un mese a lavorare come boschiere la trista nuova della morte di Gio. Batta Linussa detto Hrk, di circa 45 anni da Paulara. Assieme con altri boscaioli il Linussa stava abbattendo grossi abeti; uno di questi, nel cadere lo investì, rendendolo cadavere. Lascia la vedova e tre orfani.

Incidente ferroviario.

Ieri l'altro verso le ore 15.40, a pochi chilometri dalla stazione di Laucenigo, accadde una gravissima disgrazia a quattro viaggiatori, fra i quali a Tellan Giovanni di Visinale di Pordenone, di anni 55, che trovavasi nel treno accelerato proveniente da Udine. Avendo il gomito esposto fuori del finestrino, per un colpo violento ricevuto da uno sportello di un vagone di un treno merci fermo sul binario morto presso a quello dei viaggiatori, ebbero tutti e quattro il braccio spezzato.

Il treno venne fermato, stante la deficienza dei mezzi di medicazione, fu subito fatto proseguire per Treviso ove, giunti, i quattro feriti che avevano avuta una abbondante emorragia tanto che il vagone sembrava un lago di sangue, furono subito trasportati all'ospedale di Treviso e operati dal primario. Per tre dei feriti venne riservato ogni giudizio.

L'autorità, trasse in arresto il capo treno dei merci, certo Giuseppe Apile di Venezia.

Le nuove riduzioni ferroviarie per Roma.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha spedito a tutte le stazioni del Regno le tessere speciali che daranno diritto alle riduzioni ferroviarie per Roma a tutti i viaggiatori che partivano in direzione della Capitale nei giorni 30 e 31 maggio, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, e 8 giugno. Le tessere saranno vendute dalla stazione di partenza insieme al biglietto ferroviario.

Contro il tonno avvelenato.

La locale Prefettura ha inviato ai sindaci il seguente telegramma: «Verificatisi M.Luno e alt. ovv. parecchi casi avvelenamento per tonno all'olio della ditta Ramirez e Comp. di Villa Reale San Antonio, Portogallo, venduto dalla ditta Angelo Parodi fa Bartolomeo di Genova. Voglia vossignoria, d'ordine del Ministro dell'Interno, disporre per sequestro provvisorio di tutto il tonno della suddetta ditta Ramirez, in attesa di ulteriori disposizioni in argomento».

All'Ufficio del lavoro

oggi vennero approvati gli Uffici mandamentali del lavoro. Domani la relazione.

Arresto.

Il notissimo vigilato speciale Gaspari Pietro fu Giacomo, senza fissa dimora, benché abbia soli 23 anni conta circa 25 condanne. Le guardie di città l'altra notte lo portarono in dono petri, per essere colpito del solito peccato.

Nel mondo commerciale

Un fallimento a Pordenone.

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Leonardo Luigi e Lucia fu Antonio, e Venetico Antonio fu Luigi di Cordeons, esercenti osteria e macelleria. A Giudice del fatto fu nominato il dottor Benenigello Gattardi; a curatore provvisorio l'avv. Antonio Leonelli di Pordenone. La prima adunanza è stata fissata per l'8 giugno; il termine per la presentazione delle domande di credito, scade nel 18 stesso mese; per la chiusura del verbale di verifico, l'8 luglio.

Corriere giudiziario

Un processo contro il «Lavoratore»

doveva oggi discutersi in Tribunale per ingiuria e diffamazione in danno del signor Giuseppe Ferrante, scrittore di cose militari, su querela del danneggiato, ma ebbe luogo il rinvio.

PICCOLA POSTA.

L. S. Tolmezzo. — A proposito del Piccolo Crociato ci sia preciso sull'epoca del pagamento di Cozzetti I. e Darogeo A.

Per norma degli emigranti si avverte che la sede del Sottosegretario del Popolo in Passad si trova alla Galbergassa N. 42.

Azzan Augusto d. garante responsabile Udine, tip. del «Crociato».

Una Levatrice

fornisce dei salutarissimi avvertimenti.

Lodi (Milano) Corso Roma 25.

«Somministrò già da anni la Emulsione SCOTT d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda alle gestanti deboli fisicamente predisposte alle perdite o al parto prematuro, alle nutrici con scarso latte ed a quelle che lo hanno deficiente di sostanze nutritive, ai bambini nati deboli o impoveriti da un'alimentazione malsana, impropria o non assimilabile, in tutte le malattie infantili d'indole dis-crasica portanti al rachitismo, alla scrofola o alla tubercolosi e posso attestare di aver sempre ottenuti favorevoli risultati.»

Chiarina Altrocchi Orsini
Levatrice Comunale.

Il rimedio così genialmente raccomandato nell'attestazione che precede, ha i seguenti caratteri esterni per essere riconosciuto dalle imitazioni: le bottiglie della

Emulsione SCOTT

non fasciate in carta satinata color salmone e portano la marca di garanzia, «pescatore con un grosso merluzzo sul dorso». Essa è diversa poi da ogni altra emulsione, nella qualità dei componenti, nel processo di preparazione e nel potere curativo.



La Emulsione SCOTT trovata in tutte le Farmacie.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

TOLMEZZO
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofore.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C. di Udine via della Posta 7.

ANEMIA

COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll'ELISIR di S.VINCENZO di PAOLI

Ammissione ufficiale dal Servizio Sanitario della Colonia. (Fe O, Fe O²). — PREZZO: 5 LIRE. PELOLLE, Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI.

ITALIA: A. MANZONI & C^o, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI — Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVAZZERANI

per CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratis per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE
Telefono N. 309.

STUDIO Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE, Via della Posta N. 42
Telefono N. 3.65

Lo Studio assume la cura per il Riscopo di crediti litigiosi (commerciali), rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissesto, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che reputa necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Componenti stragiudiziali di Aziende dissestate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, dà Consigli in materia contabile, finanziaria e commerciale.

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Serepoltature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova.



CHLORPHENOL
Dott. A. PASSERINI
INALAZIONE
PER LE
MALATTIE BRONCO POLMONARI

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C. di Udine via della Posta 7.

Offelleria PIETRO DORTA & C.

Mercatovechio, 1 Telefono 1-03

Specialità sciropi per bibite di puro frutto:
Lamponi, Arancio, Tamarindo, Granatina } a L. 3.50
Acqua cedro, soda-Champagne } la bottiglia

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées anche in provincia

Deposito Bomboniere Ceramica

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Ferdinandet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI;

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 1 Bott. costa L. 3. - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12. - Bott. monstre per posta L. 15. - pagamento anticipato, di-
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicoterperina-Ignotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'Inventore, è applicata sul cartoncino o del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1903 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle
 specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai
 nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, inserito nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settime fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA UMBRA
 Sorgente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano.

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, è sostanza nutritiva, ben raramente deposita degli steatari che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50) Franco di porto e imballaggio in
 » » » 7 1/2 » 22,50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

È stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Visioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zucarelli, Cacciarioli*, ecc.
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

10 anni

di
 ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

IODO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue
 e delle ossa e Tonic dei nervi

Prezzo L. 3. - la bottiglia

Franco per posta L. 4. -
 2 bottiglie franco per posta L. 7. -

Trovati in tutte le farmacie e presso
 i concessionari esclusivi per la vendita
 in Italia.

A. Manzoni e C.

Milano - Roma - Genova

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
 LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Facilità dei Touristi)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI.

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro **FOSFATO-PULZONI** che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia assoluta, mi dà ottimi risultati....

Dottor Quintavalle
 medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente

ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI
 premiati all'Esposizione di Milano 1881
 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nullo quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Scm. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la «tensione del seno non può

L. 1.50
 la boccetta
 di
 15 pillole
 lattifughe

« essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latte; non contengono ioduro di potassio, e si dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga ».

« Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latte talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo ».

L. 2
 la boccetta
 di
 24 pillole
 digerenti
 alla
 Pepsina
 vegeto
 animale

« Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, lo ho adoperato e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene ».

Dott. CARLO MALVASSORI PERONI
 Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio polichinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza balneatica.

Dott. A. GIOIA
 Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti** MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celeberrime mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge